

CINEMA AMERICANO

La bomba di celluloido

Che i titoli di film debbano avere in sé almeno un motivo di attrazione, di choc, un qualcosa che faccia colpo sul predestinato spettatore, è cosa che una spericolata tecnica pubblicitaria ha da tempo scoperta e messo in atto. Ma certo non s'era neanche immaginato di cercare un titolo così letterariamente discorsivo come «La morte è scesa a Hiroscima», per un film come quello che abbiamo veduto recentemente, per un film, cioè, sulla bomba atomica. Bastava accennare all'argomento, bastava dire «bomba atomica», o «Hiroscima», bastava accennare al tragico ricordo di quella città sconquassata, per provocare non soltanto una attenzione vigile, ma un moto dell'animo, un moto di orrore. E l'interesse aumenta quando si vede che un film sulla bomba atomica, un film su Hiroscima, è stato realizzato proprio dagli americani, e viene presentato proprio oggi, mentre tanti nazisti di oltre Atlantico annunziano il loro insuperabile bisogno di creare delle nuove Hiroscime.

Un film è spesso un documento. Documento di costume, documento di storia, documento, involta di malavita politica o letteraria. Un film americano sulla bomba atomica, come è questo, assunto ad un tempo il valore del documento storico e di malavita, perché così soltanto si può definire la vita, l'azione, l'azione della storia. Non è il primo canone di film americani che si propongano di esporgliere i fatti per i loro scopi: abbiamo veduto la costante falsificazione della storia degli Stati Uniti in tanti film nazisticamente anti-indiani, abbiamo veduto il patriota Joe Brown presentato come un bandito, abbiamo veduto le recenti falsificazioni sulla battaglia europea che condusse alla fine della seconda guerra mondiale. E abbiamo veduto altri che minimo denominatore di tutte queste opere è il desiderio di celare tutto ciò che nella storia vi è di progressivo, di positivo. Non per nulla nei film sulla seconda guerra mondiale è scoperta e dichiarata la intenzione antisovietica, o, per meno, il tentativo di sottovalutazione dell'eroico alleato.

Ed eccoci, di fronte a «La morte è scesa a Hiroscima», alla falsificazione più grave, poiché essa coinvolge il passato, il presente ed addensano sul futuro della umanità. Ecco di fronte ad un film che, tutto teso a giustificare il gesto di Hiroscima, tenta di insinuare allo spettatore la concezione della bomba atomica che condusse alla fine della seconda guerra mondiale. E abbiamo veduto altri che minimo denominatore di tutte queste opere è il desiderio di celare tutto ciò che nella storia vi è di progressivo, di positivo. Non per nulla nei film sulla seconda guerra mondiale è scoperta e dichiarata la intenzione antisovietica, o, per meno, il tentativo di sottovalutazione dell'eroico alleato.

Ed eccoci, di fronte a «La morte è scesa a Hiroscima», alla falsificazione più grave, poiché essa coinvolge il passato, il presente ed addensano sul futuro della umanità. Ecco di fronte ad un film che, tutto teso a giustificare il gesto di Hiroscima, tenta di insinuare allo spettatore la concezione della bomba atomica che condusse alla fine della seconda guerra mondiale. E abbiamo veduto altri che minimo denominatore di tutte queste opere è il desiderio di celare tutto ciò che nella storia vi è di progressivo, di positivo. Non per nulla nei film sulla seconda guerra mondiale è scoperta e dichiarata la intenzione antisovietica, o, per meno, il tentativo di sottovalutazione dell'eroico alleato.

Primo premio a Cannes per «Miracolo a Milano»



CANNES, 20 - La giuria del Festival Internazionale di Cannes ha annunciato questa sera la ripartizione dei premi fra i film partecipanti all'attuale rassegna, oggi conclusa. Gran Premio del Festival è assegnato a: «Miracolo a Milano» (Italia) e «Froeken Julie» (Svezia). Il Premio della Critica Internazionale è stato assegnato a «Miracolo a Milano» (Italia). Premio per la regia a Louis Brunel per «Los Olvidados» (Messico). Premio per la miglior selezione: all'Italia. Premio per la migliore scenografia: al sig. Vekste per il film «Mussorsky» (U.R.S.S.). Premio per la migliore attrice: a Bette Davis per il film «All about Eve». Premio per la musica a Joseph Kosma per il film «Juliette ou La Clef des Songes» (Francia).

LA MORTE DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Biografia di Ivanoe Bonomi uomo del vecchio stato liberale

Primi passi nel movimento socialista - La crisi della guerra di Libia - Al governo prima di Facta - 20 anni di silenzio - La Resistenza e il CLN

Roma è da poco liberata; il re si sottomette al potere, il nuovo governo si forma, il nuovo governo si forma, il nuovo governo si forma. L'interventismo segnò l'ascesa rapida di Bonomi al governo dello Stato dopo la caduta di Mussolini nel 1943. Il ministro dei Lavori Pubblici nel primo ministero Bonomi, nel '49 è di nuovo ministro dei Lavori Pubblici nel gabinetto Orlando. Nel '50 è ministro della Giustizia nel governo Nitti, nel '51 è ministro della Guerra prima, del Tesoro poi, nell'ultimo ministero Giolitti. Con Giolitti e Sforza è a capo della coalizione di partiti liberali che danno vita al governo di Facta. Nel '52 è ministro della Guerra prima, del Tesoro poi, nell'ultimo ministero Giolitti. Con Giolitti e Sforza è a capo della coalizione di partiti liberali che danno vita al governo di Facta.

LE PRIME A ROMA

SUGLI SCHERMI Luci del varietà Di Luci del varietà si è molto parlato, anche su queste colonne, durante e dopo la lavorazione. Il film presenta infatti molteplici livelli di interesse: interesse per la prova offerta da un regista esordiente, Federico Fellini, già noto come sceneggiatore e che ha sostenuto assieme ad Alberto Lattuada, le fatiche della realizzazione. Il film di Lattuada e Fellini si propone di entrare nel mondo, a volte drammatico, a volte patetico, a volte misero, a volte umoristico, del varietà di infimo ordine. I protagonisti di questo film sono infatti quei giullari che non sono magi, ma piccoli attori, e che toccano uno per uno i paesetti di provincia, portando con sé un bagaglio di trucchi, di vecchi trucchi, di barzellette stantie. In questo ambiente, una scarsa compagnia di varietà allo stremo delle finanze, giunge una giovane «bella e buona», quella che aspira alle scene. Il mondo del teatro è per lei una sorta di miraggio, e non si rende conto della mediocrità delle cose che la circondano. Di sé immagina il «peppino» di Felippo, e nell'infatuazione, concepisce grandi sogni: porla via la ragazza dal mondo dei giullari, costituire una compagnia propria, affittare un teatro, e, a questo punto, lanciare il suo «peppino» in scena. Il comico lascia infatti la compagnia, per inseguire il suo sogno, lascia la donna che lo aveva seguito fedelmente per anni (Giulietta Masina), lascia i suoi amici, e comincia quasi a disprezzarli. Ma

OGGI SI INIZIA ALLA FIERA DI MILANO Il convegno di informazione sull'economia sovietica

Un primo incontro per più intensi scambi scientifici tra economisti italiani ed economisti sovietici

Oggi sabato alle 15 nella sala del Convegno del Castello Sforzesco, a Milano, avrà inizio il Convegno di informazione sugli studi economici sovietici. È una felice coincidenza che il Convegno abbia luogo proprio a Milano nei giorni della Fiera, al quale sono esposti i prodotti del Paese del socialismo, ottiene tanti consensi. È una felice coincidenza che proprio in questi giorni siano stati resi noti i dati conclusivi del primo Piano Quinquennale sovietico postbellico. Oggi, difatti, il volume della produzione industriale dell'U.R.S.S. è superiore del 75% al livello del 1940. Alla fine del 1951 la produzione industriale totale dell'Unione Sovietica sarà pressoché raddoppiata nei confronti del 1940.

Si pensi che cosa questo significa: il potenziale industriale dell'Unione Sovietica del 1940 permise al Paese del socialismo di sostenere vittoriosamente l'attacco dell'Europa nazista e di schiacciare il nemico. Oggi questa potenza industriale ed economica sta per essere raddoppiata, ed essa è posta interamente al servizio della pace. Continua, difatti, con ritmo sempre più intenso, la grandiosa opera di trasformazione della natura, con la costruzione di colossali centrali elettriche e gli immensi lavori di canalizzazione e di irrigazione. È evidente che l'economia socialista, la cui natura è completamente diversa dall'economia capitalistica, è un fatto di interesse generale. Non soltanto per gli economisti, per gli studiosi, ma per l'uomo comune è divenuto di urgente interesse conoscere meglio la struttura dell'economia sovietica, fatto nuovo nella storia.

Il Convegno di Milano è un tentativo di fare qualcosa di più di quanto si è fatto sino ad ora in questo senso. Al potenziamento della struttura economica sovietica corrispondono profonde trasformazioni sociali. Non si tratta soltanto dell'aumento del benessere delle masse lavoratrici, ma dell'inizio di trasformazioni di struttura come quelle che hanno luogo oggi, ad esempio, nelle campagne sovietiche e che tendono a diminuire la differenza fra il lavoro industriale e il lavoro agricolo.

I temi che saranno oggetto di interventi e di relazioni al Convegno di informazione sui recenti studi economici sovietici saranno, quindi, di estremo interesse. I dati che potranno essere portati al Convegno sui criteri dell'industrializzazione sovietica, sui rapporti tra lo sviluppo industriale e lo sviluppo agricolo, sul sistema generale della pianificazione sovietica, sul reddito, sulla accumulazione, sui consumi, sulla manovra dei prezzi, sullo sviluppo del reddito nazionale dell'U.R.S.S. nei confronti degli altri paesi, sul calcolo dei costi nell'economia sovietica, sullo sviluppo delle aree arretrate, sulla cooperazione agricola, sulla produttività del lavoro, sulla politica di investimenti, ecc., sono temi che sollevano un interesse grandissimo non soltanto nel mondo degli studiosi, ma fra tutti coloro che si rendono conto che l'esistenza di una economia socialista in continuo sviluppo è un fatto di importanza decisiva nella vita del mondo moderno.

Infine da un altro punto di vista il Convegno presenta un grande interesse. Il nostro Paese oggi più che mai ha urgente bisogno di allargare i suoi scambi commerciali con l'Unione Sovietica e con i Paesi dell'Europa orientale. Partecipando alla Fiera di Milano l'Unione Sovietica ha voluto dare una prova di più del suo desiderio di allacciare più stretti rapporti economici con l'Italia. La dottrina della coesistenza pacifica dei due mondi per gli uomini di Stato sovietici non è soltanto una teoria ma un fatto concreto. Non esistono cortine di ferro, non esistono barriere quando si vuole collaborare veramente, quando si vogliono trovare le vie di una convivenza pacifica e di uno sviluppo reciproco dei rapporti economici. L'Italia ha bisogno di dare lavoro ai suoi operai, di fare lavorare in pieno le sue officine, di lavorare produttivamente per la pace. L'Italia ha bisogno che vengano riaperte le sue correnti di traffico tradizionali. L'Italia ha bisogno di pace, di lavoro, di tranquillità.

Il Convegno di informazione sull'economia sovietica, quindi, nella teoria e nella pratica, un punto di partenza, non un punto di arrivo. È un primo incontro che deve servire a orientare sempre maggiormente non soltanto gli studiosi di economia ma i dirigenti dell'economia italiana verso una migliore conoscenza verso una migliore comprensione, verso una migliore comprensione del profondo

LA RAI in tribunale

L'ente radiofonico chiamato in causa dagli ascoltatori di Genova per inadempimenti al contratto. Un fatto nuovo nel suo genere, e per di più alquanto notevole, riporta improvvisamente d'attualità uno dei problemi che maggiormente angustiano i radioascoltatori. Si tratta della pubblicità. L'Associazione radiofonisti di Genova ha infatti citato in giudizio l'ente radiofonico italiano per inadempimento contrattuale a causa dell'eccessiva pubblicità che esso inserisce nei suoi programmi. È ovvio che la R.A.I. sostiene che la citazione è giuridicamente infondata, ma ha risposto esaminate o meglio riesaminare con un po' di serenità ed attenzione non lieve questione per accorgersi che il parere dell'ente è per lo meno azzardato.

Il notaio che l'Italia è uno dei pochi paesi capitalistici in cui il servizio delle radioaudizioni circolari sia affidato a un unico ente monopolistico. Tutti i cittadini italiani che desiderano pertanto avvalersi di tale servizio sono sottoposti al pagamento di un canone annuo, in virtù del quale fra essi l'ente si stabilisce un contratto. Proprio contratta il cittadino paga e l'ente gli permette di ascoltare, entro un determinato numero di ore giornaliere, una serie più o meno varia di programmi. Il pagamento del canone ha un obbligo e chi evade a tale obbligo è punito a termini di legge; il canone deve servire infatti al sopperimento delle spese che la RAI sopporta nell'allestire i programmi da offrire al pubblico. Da qualche tempo a questa parte accade in misura addirittura ossessante, grazie al fatto che paga un secondo incomodo: la pubblicità; stipula, cioè, un nuovo contratto con un numero indefinito di ditte industriali e commerciali in base al quale arriva persino a creare programmi veri e propri dedicati per due terzi al lancio di questo o quel prodotto. Come gli avremo occasione di dire altra volta, in seguito al misconte seguito specialmente in questi ultimi tempi, l'Italia è venuta a conquistarsi il triste privilegio di essere il paese in cui il monopolizzatore delle radiotransmissioni incassa quattrini e commercializza in base al quale arriva persino a creare programmi veri e propri dedicati per due terzi al lancio di questo o quel prodotto.

UN GRANDE ROMANZO A PUNTATE SU «L'UNITA'»

- Dove si svolgeranno le drammatiche vicende?
● Alla corte di Re Artù
● Nella Parigi della Comune
● In una nazione asiatica
● Nell'America di Al Capone
LO SAPRETE TRA BREVE

primo accordi per il proseguimento di quest'opera di collaborazione e di reciproca comprensione, la quale così profondamente risponde agli interessi economici del nostro Paese e agli interessi nazionali dell'Italia.

Singolare infortunio di una bimba a Siracusa

SIRACUSA, 20. - Un singolare episodio si è qui avuto nel tardo pomeriggio di ieri: la bimba Lucia Strugo di 17 mesi, rigirandosi vivacemente nel suo lettino, finiva col cadere per la testa sulla piccola lampadina di un tavolo, provocando un'esplosione che la bimba veniva amorevolmente soccorra d'urgenza ed i sanitari provvedevano a ricucire il pezzo di diametro di circa centimetri, rimaneva reciso nettamente. Alle grida della piccola accorrevano i genitori, che, senza perdere d'animo, mettevano in un fazzoletto il pezzo asportato e con la creatura in braccio la portavano al pronto soccorso. Qui la bimba veniva amorevolmente soccorra d'urgenza ed i sanitari provvedevano a ricucire il pezzo di diametro di circa centimetri, rimaneva reciso nettamente.

È per lo meno assurdo poter pensare e credere che l'abbiamo rinunci volentieri a una qualsiasi trasmissione - musicale o parlata che sia - a vantaggio di un'indotta lirica che, nemmeno a farlo apposta, gli viene somministrata proprio allora dei pasti. Come si vede, il parere dell'Associazione radiofonisti di Genova non può non essere giusto. In Inghilterra, altro paese capitalista in cui esiste un ente statale per le audizioni radiofoniche (la B.B.C.) e quindi l'ascoltatore è tenuto a pagare un canone, la pubblicità è completamente bandita e i programmi di servizio sono tutti a carico dei privati. In America, invece, ove le radiotransmissioni sono esclusivamente affidate all'iniziativa privata, i programmi di servizio vengono tratti in vita dalla pubblicità, ma il cittadino americano è esonerato da qualsiasi tassa.

Nuovo dono di Picasso al Museo delle ceramiche. Il pittore Pablo Picasso ha voluto dare una nuova testimonianza dell'interesse con il quale segue la ricerca del Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, offrendo in regalo un secondo piatto dopo quello già in dono al principio del presente anno per la Mostra delle Nazioni.

MUSICA Robert Casadesu. Difficilmente capita di ascoltare una interpretazione di Ravel così precisa ed espressiva come quella che all'Argentina, dinanzi ad un pubblico numeroso, ci ha dato il notissimo pianista Robert Casadesu eseguendo la Sonata, Valse No. 2 e l'Allegretto di Chopin. Quest'opera dà un'idea di quanto sia grande il talento di Casadesu, che non s'arresta al semplice gioco di un suono, ma è accompagnata da un sottile ed artistico senso del ritmo. Casadesu è un grande interprete di musica e un grande interprete di musica.